

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

30 settembre 2017

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 settembre 2017 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 39.508, 887 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi 12 mesi sono state registrate 2.026 nuove iscrizioni a fronte di 2.739 cancellazioni, il che ha determinato un saldo negativo di 713 unità.

Nel corso del 2016 si è osservata una crescita anomala delle cessazioni dovuta ad una operazione straordinaria di ripulitura del Registro che ha comportato la cancellazione nel mese di novembre di 543 imprese fallite da oltre dieci anni. Prima della riforma del 2006 non sussisteva, infatti, l'obbligo da parte del curatore di comunicare la cessazione dell'impresa alla Camera di commercio all'atto della chiusura del fallimento. Tali cancellazioni

sono state disposte dal Conservatore del Registro per soddisfare l'interesse pubblico costituito dall'esigenza di assicurare una informazione corretta in merito alle unità economiche effettivamente operanti sul territorio.

Tenendo conto di questo intervento sul Registro, il tasso di variazione su base annua risulta molto negativo, pari al -1,77%.

Il tasso regionale è influenzato dal dato negativo di Ravenna e di alcune altre province dell'Emilia Romagna, e risulta dello 0,0%.

All'opposto, a livello nazionale nel periodo settembre 2016 settembre 2017 si conferma la crescita del numero delle imprese con un tasso di variazione positivo pari al +0,62%.

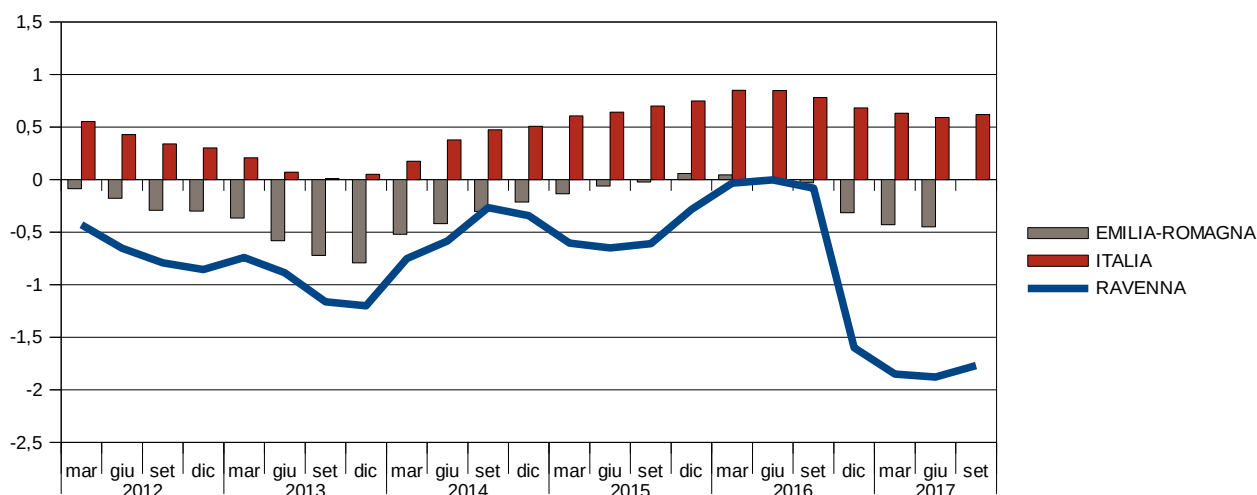
1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2017)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Set 16 – Set 17	39.508	2.026	2.739	186	-887	-713	-1,77	0,00	0,62
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Nel terzo trimestre 2017 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato positivo: le iscrizioni superano le cancellazioni di 72 unità, producendo un tasso di crescita trimestrale pari al +0,18%.

Confrontando il terzo trimestre 2017 con i corrispondenti trimestri degli anni precedenti emerge una flessione sia

del numero delle cancellazioni (-60 rispetto al 2016, -37 rispetto al 2015) che del numero delle iscrizioni (-14 rispetto al 2016 e -23 rispetto al 2015).

Anche a livello regionale e nazionale i tassi di variazione registrati su base trimestrale sono positivi, pari al +0,15% in Emilia-Romagna e +0,30% in Italia.

2

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Società di capitale	7.738	19,6	-277	-3,5
Società di persone	8.829	22,3	-304	-3,3
Ditte individuali	21.861	55,3	-311	-1,4
Cooperative	582	1,5	-2	-0,3
Consorzi	104	0,3	-5	-4,6
Altre forme	394	1,0	12	3,1
Totale	39.508	100,0	-887	-2,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
 (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Al 30 settembre 2017 rispetto alla stessa data del 2016, risultano in crescita solo le altre forme societarie (+12 tra

associazioni e società consortili a responsabilità limitata, pari al +3,1%).

All'opposto risultano in flessione le società di capitale, -277 unità (-3,5%), le società di persone (-304, -3,3%), le ditte individuali (-311, -1,4%) e le cooperative e i consorzi.

La cancellazione delle imprese fallite prima del 2006 ha coinvolto numerose società di capitale, così anche questa tipologia di impresa, sempre in crescita negli ultimi trimestri, ha subito una flessione.

Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese iscritte e il loro peso sul totale delle imprese ha raggiunto il 55,3%, mentre il peso delle società di capitale è fermo al 19,6%, quello delle società di persone al 22,3%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Agricoltura	7.187	18,2	-137	-1,9
Industria	3.310	8,4	-152	-4,4
Costruzioni	5.803	14,7	-153	-2,6
Commercio	8.351	21,1	-294	-3,4
Alloggio e ristoraz.	3.474	8,8	-32	-0,9
Trasporto e magazz..	1.347	3,4	-48	-3,4
Credito e assicuraz.	724	1,8	10	1,4
Serv. all'impr. e prof.	4.964	12,6	-45	-0,9
Serv. alla pers. e altri	2.981	7,5	66	2,3
Non classificate	1.367	3,5	-102	-6,9
Totale	39.508	100,0	-887	-2,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 30 settembre 2016 gli unici settori che vedono un incremento delle imprese registrate sono quelli dei servizi creditizi e assicurativi (+10 unità, pari al +1,4%) e dei servizi alla persona (+66 unità, pari al +2,3%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Area di Ravenna	20.725	52,5	-431	-2,0
<i>Comune di Ravenna</i>	15.422	39,0	-364	-2,3
<i>Comune di Cervia</i>	4.077	10,3	-44	-1,1
<i>Altri comuni (1)</i>	1.226	3,1	-23	-1,8
Bassa Romagna	10.001	25,3	-244	-2,4
<i>Comune di Lugo</i>	3.444	8,7	-95	-2,7
<i>Altri comuni (8)</i>	6.557	16,6	-149	-2,2
Romagna faentina	8.782	22,2	-212	-2,4
<i>Comune di Faenza</i>	5.841	14,8	-170	-2,8
<i>Altri comuni (5)</i>	2.941	7,4	-42	-1,4
Totale	39.508	100,0	-887	-2,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

In flessione tutti gli altri settori.

In termini assoluti il settore più sofferente è quello del commercio che perde 294 esercizi (pari al -3,4%), seguito dal settore edile (-153 imprese, -2,6%), industriale (-152 industrie, -4,4%) e agricolo (-137 unità, -1,9%). In diminuzione anche il numero di imprese nel trasporto e magazzinaggio (-48, -3,4%), nel settore turistico (-32 unità, -0,9%) e nel settore dei servizi all'impresa (-45 unità, -0,9%).

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle dei piccoli negozi di alimentari vari (-22), del commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento (-17 esercizi specializzati, -12 attività ambulanti). Le uniche che crescono in modo rilevante sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture (+24 unità).

I settori manifatturieri più colpiti sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo (-46 unità, -5,9%), di macchinari (-19 unità, -6,5%), di articoli in pelle (-16 unità, -16,2%) e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (-10, -5,7%).

Negli ultimi dodici mesi, tutti i territori della provincia registrano una flessione. In particolare nell'area della Bassa Romagna si registrano -244 imprese, pari al -2,4%; nella Romagna faentina -212 unità (-2,4%) e nell'area di Ravenna -431 unità, pari al -2,0%.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (il 52,5%), la diminuzione interessa principalmente il comune di Ravenna che perde 364 imprese (-2,3%), va meglio per il comune di Cervia le cui imprese si riducono di 44 unità (-1,1%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che rappresentano in termini di imprese il 25,3%, quello di Lugo vede una riduzione di 95 unità (-2,7%).

Mentre per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,2%, quello di Faenza mostra una flessione di 170 imprese (-2,8%).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	66	0,6	0,9	1	1,5
Industria	1.925	18,1	58,2	-33	-1,7
Costruzioni	4.484	42,3	77,4	-82	-1,8
Commercio	547	5,2	6,5	-13	-2,3
Alloggio e ristoraz.	600	5,7	17,4	9	1,5
Trasporto e magazz..	866	8,2	64,2	-29	-3,2
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	610	5,7	12,4	25	4,3
Serv. alla pers. e altri	1.511	14,2	51,2	24	1,6
Non classificate	4	0,0	0,3	-1	-20,0
Totale	10.613	100,0	26,9	-99	-0,9

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2017 le imprese artigiane registrate sono 10.613, 99 in meno nel confronto con il settembre 2016, pari ad una diminuzione percentuale dello 0,9%.

7. Imprese femminili

4

Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.161	14,2	16,2	-49	-4,0
Industria	548	6,7	16,6	-16	-2,8
Costruzioni	259	3,2	4,5	-10	-3,7
Commercio	2.152	26,3	25,8	-72	-3,2
Alloggio e ristoraz.	1.139	13,9	32,8	-4	-0,3
Trasporto e magazz..	87	1,1	6,5	-2	-2,2
Credito e assicuraz.	163	2,0	22,5	4	2,5
Serv. all'impr. e prof.	1.101	13,5	22,2	32	3,0
Serv. alla pers. e altri	1.289	15,8	43,2	46	3,7
Non classificate	268	3,3	19,6	-12	-4,3
Totale	8.167	100,0	20,7	-83	-1,0

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2017 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.167 in diminuzione di 83 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Le imprese femminili rappresentano il 20,7% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso è leggermente

Il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, inferiore a quello osservato in regione 28,2% ma superiore al peso registrato a livello nazionale 21,9%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,4%), circa i due terzi (64,2%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,2%) e dei servizi alla persona (51,2%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.484 pari al 42,3% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.925 (18,1%), i servizi alla persona con 1.511 (14,2%) e il trasporto e spedizioni con 866 (8,2%).

Negli ultimi 12 mesi crescono i settori dei servizi all'impresa di 25 unità (+4,3%), alla persona di 24 unità (+1,6%), il settore turistico di 9 unità (+1,5%) e quello agricolo di 1 unità.

All'opposto diminuisce di 82 unità il settore edile (-1,8%), di 33 il manifatturiero (-1,7%), di 29 quello dei trasporti (-3,2%) e di 13 quello del commercio (-2,3%).

cresciuto negli ultimi due anni mantenendosi di poco superiore alla media regionale (20,5%) e inferiore a quella nazionale (21,8%) e

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli degli altri servizi (il 43,2% delle imprese appartenenti al settore degli altri servizi è guidata da donne), del turismo (32,8%) e del commercio (25,8%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.152 pari al 26,3% del totale delle imprese femminili. Seguono l'agricoltura, 1.161 (14,2%), i servizi alla persona, 1.289 (15,8%) e il turismo, 1.139 (13,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero di imprese femminili è diminuito di 72 unità nel settore commerciale (-3,2%), di 49 unità in quello agricolo (-4,0%), di 16 in quello industriale (-2,8%), di 10 nel comparto edile (-3,7%), di 4 in quello turistico (-0,3%) e di 2 nel trasporto e magazzinaggio (-2,2%).

All'opposto è aumentato di 46 unità (+3,7%) nel settore dei servizi alla persona, di 32 unità (+3,0%) nei servizi all'impresa e di 4 (+2,5%) nel credito e assicurazione.

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	37	0,8	0,5	3	8,8
Industria	221	5,0	6,7	12	5,7
Costruzioni	1.688	38,2	29,1	14	0,8
Commercio	1.459	33,0	17,5	13	0,9
Alloggio e ristoraz.	363	8,2	10,4	35	10,7
Trasporto e magazz..	115	2,6	8,5	9	8,5
Credito e assicuraz.	12	0,3	1,7	-1	-7,7
Serv. all'impr. e prof.	208	4,7	4,2	9	4,5
Serv. alla pers. e altri	169	3,8	5,7	13	8,3
Non classificate	147	3,3	10,8	-13	-8,1
Totale	4.419	100,0	11,2	94	2,2

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 30 settembre 2017 sono iscritte 4.419

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2017)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	209	7,7	2,9	14	7,2
Industria	132	4,9	4,0	-5	-3,6
Costruzioni	515	19,1	8,9	-91	-15,0
Commercio	747	27,6	8,9	-55	-6,9
Alloggio e ristoraz.	342	12,7	9,8	-8	-2,3
Trasporto e magazz..	50	1,8	3,7	-6	-10,7
Credito e assicuraz.	71	2,6	9,8	-7	-9,0
Serv. all'impr. e prof.	269	10,0	5,4	9	3,5
Serv. alla pers. e altri	248	9,2	8,3	-5	-2,0
Non classificate	120	4,4	8,8	-19	-13,7
Totale	2.703	100,0	6,8	-173	-6,0

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2017, sono 2.703 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una pesante flessione di 173 unità pari al -6,0% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Ciò si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la

imprese straniere nel Registro imprese di Ravenna: 94 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+2,2%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,2%, allineandosi alla media regionale e mantenendosi più elevata di quella nazionale (9,6%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (29,1%), del commercio (17,5%) e del turismo (10,4%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.688 unità, rappresentano il 38,2% del totale. Seguono il commercio, con 1.459 (33,0%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 363 unità (8,2%).

Rispetto al 30 settembre 2016, tutti i settori risultano in crescita tranne quello creditizio e assicurativo che perde 1 unità. In particolare, si registrano 35 attività turistiche in più (+10,7%), 14 imprese edili in più (+0,8%), 13 attività commerciali in più (+0,9%), 13 imprese di servizi alla persona in più (+8,3%) e 12 industrie in più (+5,7%).

definizione di "giovanile" ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo pari a +245 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,8% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 7,3% e in Italia il 9,5%.

Nel settore turistico e in quello creditizio e assicurativo il loro peso è pari al 9,8%, nel commercio e nelle costruzioni all'8,9%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio. Sono 747 le imprese commerciali giovanili (il 27,6% del totale delle imprese giovanili), 515 quelle edili (19,1%) e 342 quelle turistiche (12,3%).

Al 30 settembre, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita solo nel settore dei servizi all'impresa (+9 unità, +3,5%) e in quello agricolo (+14 unità, +7,2%).

All'opposto le imprese giovanili sono in flessione in tutti gli altri settori. I più colpiti sono quello delle costruzioni (-91, pari al -15,0%) e del commercio (-55, -6,9%). Seguono il settore turistico, creditizio, del trasporto, dei servizi alla persona e industriale.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo